

IRPET

Istituto
Regionale
Programmazione
Economica
Toscana

L'ATTIVITÀ NEL 2006

Relazione del Presidente

Firenze, 2007

INDICE

PREMESSA

ATTIVITÀ DI RICERCA

Sezione di ricerca 1: ECONOMIA REGIONALE E STRUTTURE PRODUTTIVE

- La ricerca di base
- I rapporti congiunturali
- Le ricerche tematiche
- La valutazione
- Varie

Sezione di ricerca 2: ECONOMIA PUBBLICA, SOCIETÀ E TERRITORIO

- Finanza regionale e locale
- Welfare e disuguaglianza
- Istruzione
- Territorio e pianificazione strategica
- Occupazione, condizioni di lavoro, immigrazione, società
- Mobilità e trasporti

SERVIZI TECNICI E ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLA RICERCA

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

SERVIZI TECNICI

- Segreteria
- Servizio editoriale
- Servizio informatica
- Biblioteca e documentazione

RIVISTE

- "Idee sulla Toscana"
- "LetteraIRPET"
- "NumeroTOSCANA"
- "Tributi in Toscana"

SERVIZIO AMMINISTRAZIONE

PREMESSA

Il Programma di attività per il 2006 comprendeva un programma istituzionale molto ampio, concordato con la Regione, Assessorati e Consiglio, a cui si sono aggiunte le diverse richieste pervenute da altri enti e istituzioni. L'obiettivo di rispondere in modo tempestivo ed efficace a tali richieste ha duramente impegnato dirigenti e ricercatori; tutte le difficoltà sono state però superate con la professionalità e la disponibilità di tutto il personale. L'impegno per attuare il consistente programma istituzionale ha limitato la crescita dell'attività extra-istituzionale, anche se il mantenimento di una quota non trascurabile di autonomia finanziaria è stato conseguito con alcune importanti commesse.

Il totale dei ricavi ammonta complessivamente a 4.480.087 € di cui 2.861.894 di Contributi dalla Regione – contributo ordinario e per attività comuni. I costi ammontano complessivamente a 3.845.446 € (di cui 1.852.733 € per il personale), per cui al netto delle imposte, il risultato dell'esercizio registra una differenza positiva di 466.147 €. Tale risultato discende dai vincoli sulla spesa imposti, a vario titolo, dal *Patto di stabilità interno* che ha impedito all'IRPET di spendere parte dei proventi che ha acquisito, con conseguente impennata della produttività per addetto interno. Tale andamento non ha risvolti solamente positivi dato che il lavoro di ricerca risulta sacrificato in condizioni di stress da vincoli finanziari.

Complessivamente, infatti, l'attività svolta è stata molto intensa e ha confermato gli ottimi standard qualitativi che fanno dell'IRPET uno dei più qualificati istituti di ricerca di Economia Regionale, con coinvolgimenti che vanno ben oltre l'economia toscana. Ciò è confermato anche dall'apprezzamento manifestato in più occasioni dalla Giunta e dal Consiglio, nonché dalla conferma e l'ampliamento di qualificati rapporti di collaborazione con vari istituti di ricerca nazionali ed anche esteri.

L'ampiezza dell'attività prevista dal programma istituzionale e derivante da commesse e incarichi ha richiesto, anche nell'anno 2006, l'apporto di diversi collaboratori esterni. Per la disciplina di questi rapporti di lavoro l'Istituto si è avvalso dell'accordo con le Organizzazioni sindacali confederali volto ad assicurare sia la flessibilità richiesta dal variare del numero delle commesse e delle competenze specialistiche necessarie, sia la garanzia di diritti dei collaboratori.

Nell'anno 2006 si è consolidata l'organizzazione lungo le 4 Aree tematiche di ricerca, le sedi istituzionali in cui vengono convogliati i progetti per l'attuazione del Programma di attività, l'organizzazione operativa della ricerca, l'attivazione delle collaborazioni e la costituzione dei gruppi di studio. Le Aree di ricerca, alla cui direzione è preposto un dirigente, sono:

All'interno della Sezione di Programma 1 - "*Economia regionale e strutture produttive*":

- "*Macroeconomia regionale*", rivolta allo studio dell'andamento delle grandezze macroeconomiche – consumi delle famiglie, investimenti, import-export, e relative previsioni – attraverso la struttura di modelli Input/output ed econometrici di cui dispone l'IRPET
- "*Imprese, settori produttivi e ambiente*", rivolta allo studio del tessuto produttivo della Toscana, il sistema di PMI, il commercio, il turismo, il credito, l'ambiente e i sistemi economici locali.

All'interno della Sezione di Programma 2 - "*Economia pubblica, società e lavoro*"

- "*Società, lavoro e infrastrutture*", rivolta alle tradizionali analisi dello sviluppo demografico, del mercato del lavoro, dell'immigrazione, della famiglia, oltre alle analisi dei problemi della mobilità e dei relativi livelli infrastrutturali
- "*Finanza pubblica e welfare*", rivolta allo studio della spesa pubblica, delle entrate e dei bilanci pubblici della regione e degli enti locali della Toscana, alle analisi sull'efficacia servizi pubblici (sanità, istruzione, in generale welfare regionale), nel contesto del "nuovo" federalismo.

Le Aree tematiche svolgono, in un certo senso funzioni di centri di costo e di responsabilità, per cui a queste fanno riferimento i ricercatori senior (dirigenti), i ricercatori, gli assistenti di ricerca e i collaboratori. I

dirigenti preposti interloquiscono poi direttamente con il Dirigente Amministrativo. I dirigenti apicali preposti alla direzione delle Sezioni di Programma svolgono funzioni di coordinamento generale della ricerca e sono gli interlocutori fondamentali del Direttore. I due dirigenti apicali coadiuvano pertanto il Direttore nell'esecuzione di tutti gli adempimenti relativi all'attività di ricerca e all'organizzazione dell'Istituto con riferimento ai Programmi di attività e al personale. I due dirigenti apicali sono, in questa fase della vita dell'Istituto, anche preposti alla direzione di due Aree tematiche all'interno delle loro Sezioni di Programma.

La struttura organizzativa ha assicurato che i compiti assegnati dal Piano di lavoro fossero efficacemente assolti, dato che anche nel 2006 quasi tutte le scadenze fissate dalle convenzioni sono state rispettate. E', ad ogni modo, evidente che a tutti i dirigenti dell'Istituto è stato richiesto, anche quest'anno, un intenso lavoro di coordinamento e organizzazione della ricerca.

Nel 2006 i contenuti del programma istituzionale sono stati, nella fase preliminare alla sua approvazione da parte del Consiglio regionale, oggetto di confronto con gli uffici regionali competenti per verificarne la fattibilità, in particolare l'Area Programmazione. Sono stati stabiliti proficui contatti con la Regione anche per disciplinare per quanto possibile la molteplicità delle richieste, relative a brevi note, relazioni, dati e loro elaborazioni, che si aggiungono al programma in corso d'anno. La frammentazione delle ricerche e del lavoro dei ricercatori costituisce infatti ancora un problema rilevante.

Le due Sezioni, per quanto sovraccariche di lavoro, hanno continuato a svolgere, accanto ad attività di documentazione e ricerca finalizzate a obiettivi specifici, progetti rientranti nel campo della ricerca di base, necessaria per approntare e aggiornare sia gli strumenti di analisi sia la conoscenza della realtà economica e sociale della regione.

Si sono ulteriormente intensificati i rapporti con altri Istituti nazionali, come l'ISTAT, l'ISAE e la SVIMEZ, o regionali, come l'IRES del Piemonte, l'Unioncamere regionale. Continuano a essere numerose le occasioni di partecipazione a convegni e congressi nei quali i ricercatori dell'IRPET hanno presentato relazioni e comunicazioni. La richiesta di collaborazioni a corsi universitari o di formazione e aggiornamento si è ulteriormente consolidata, a riprova dell'apprezzamento per le competenze e la professionalità dell'Istituto. Nel coordinamento di queste molteplici attività, i dirigenti delle Sezioni e i responsabili di area hanno confermato la loro capacità di direzione, che si è manifestata anche nella costante collaborazione con il direttore all'interno del Comitato di coordinamento.

I servizi di statistica, editoriale, di biblioteca, informatico hanno fatto fronte alle esigenze e alle ricadute della crescente attività di ricerca e il servizio di segreteria alla maggiore complessità delle procedure interne.

**Sezione di ricerca 1:
ECONOMIA REGIONALE E STRUTTURE PRODUTTIVE**

La lunga fase recessiva che ha caratterizzato l'economia toscana negli ultimi anni ha riportato al centro del dibattito il problema della crescita economica, per cui l'attività della sezione nel corso del 2006 è stata fortemente influenzata dall'esigenza di comprendere a fondo i meccanismi di funzionamento del nostro sistema produttivo. Ciò ha fatto sì che i ricercatori della sezione siano stati coinvolti, oltre che nelle attività di ricerca previste nel piano di attività, in una fitta serie di iniziative esterne (dibattiti e convegni) in cui l'analisi dell'IRPET è stata spesso assunta come chiave interpretativa fondamentale. In questo ambito le diverse attività di ricerca perseguite dalla sezione -integrando l'interpretazione presente in "Toscana 2020"- hanno contribuito alla formazione di una lettura originale della attuale situazione della Toscana che ha trovato sbocco nel Forum sull'economia che è stato tenuto in questi giorni.

Tutto questo si è innestato all'interno dei tradizionali contenuti dell'attività di ricerca della sezione rivolte allo studio dell'economia e dell'ambiente con approcci sia macro che micro e con attenzione all'intero sistema produttivo regionale nelle sue articolazioni settoriali e territoriali.

Anche sul piano della formazione delle politiche il contributo interpretativo della sezione è apparso rilevante sia per quel che riguarda il PRS e, soprattutto, il PIT in cui la crescita è posta di nuovo al centro delle politiche territoriali e la lotta alla rendita appare come uno dei principali obiettivi da perseguire.

Parallelamente a questi contributi si è ulteriormente sviluppata la tematica della valutazione che ha vissuto, nel 2006, una fase fondamentale dal momento che l'IRPET ha definito l'intero processo di valutazione integrata ex-ante, assunto dalla Regione Toscana come base per la valutazione dei Piani e Programmi.

Queste diverse finalità sono state perseguite attraverso un complesso di attività variegata per committenza (istituzionale e extra-istituzionale più di 30 contributi nelle due aree), tipologia di attività svolta (ricerca di base, rapporti congiunturali, contributi a Toscana2020, ricerche sparse), soggetti coinvolti (Regione, enti locali, soggetti privati, altre regioni o enti di ricerca italiani); questo complesso di attività, pur nella sua varietà, può essere ricondotto ad alcune tematiche di fondo prevalenti.

La ricerca di base

In questo caso i temi su cui la sezione ha continuato ad operare sono quelli sviluppati dall'IRPET nel corso degli anni e che si basano sostanzialmente sugli strumenti della modellistica macroeconomica di tipo input-output. Tale modellistica è fortemente connessa con la lettura dell'economia toscana che si è sviluppata negli anni, con un rapporto che va nella doppia direzione: da un lato, la modellistica esistente ha contribuito ad interpretare lo sviluppo regionale, dall'altro, la particolarità assunta da quest'ultimo ha inciso nel determinare nuove direzioni da dare alla modellistica.

Le tavole input-output relative alle regioni italiane (ma anche alle province toscane) ed aggiornate ogni anno, sulla base dei conti regionali prodotti dall'ISTAT, sono la base per il continuo aggiornamento dei modelli multiregionali, multiprovinciali e multiSEL, del modello Remi, della SAM e di Namea. La pubblicazione di tavole nazionali con il metodo *make and use* ha costretto anche l'IRPET a rivedere l'intera procedura di costruzione, sviluppando quindi una metodologia nuova i cui risultati verranno apprezzati già a partire dal 2007.

Le tavole oltre ad essere utilizzate dall'IRPET per essere inserite all'interno dei suoi modelli sono vendute in misura rilevante anche ad altri enti ed istituti nazionali (RFI, Consip, altre regioni,...) in quanto rappresentano un contributo assolutamente originale nel panorama nazionale.

Nell'ambito della modellistica si sono però aggiunti alcuni strumenti nuovi quali la matrice energetica ed il modello di microsimulazione per le imprese, la cui stima, nel corso dell'anno, è rimasta ad una fase largamente preliminare. Quest'ultimo modello –in realtà strettamente connesso con la SAM secondo l'esperienza già acquisita con l'integrazione tra SAM e modello di microsimulazione delle famiglie– rappresenta l'elemento di maggiore novità rispetto al passato ed è finalizzato alla creazione di un modello di comportamento dinamico per il complesso delle imprese toscane e comprende al suo interno anche un modello di microsimulazione fiscale. La prima fase del lavoro è consistita nella creazione di una data-base di partenza e nella determinazione del modello di comportamento che si intende stimare. Nel 2007 il modello dinamico avrà una sua prima applicazione relativamente alle sole imprese di capitale del comparto manifatturiero, mentre sarà interamente ricostruita una prima versione del modello fiscale. Una prima, sommaria, applicazione del modello si è avuta nella ricerca finalizzata alla stima degli effetti di una ipotesi di fiscalità di distretto applicata al distretto orafino aretino.

Questa ricerca rappresenta l'anello di collegamento tra l'approccio macro e quello micro presenti nell'istituto. In quest'ultimo ambito, gli studi volti allo studio dell'impresa si sono avvalsi di due strumenti importanti: il primo –l'osservatorio sulle medie-grandi imprese– già implementato in passato, che dovrebbe essere ulteriormente sviluppato nel corso del 2007; si è inoltre avviato il progetto di costruzione di un osservatorio sul credito.

I rapporti congiunturali

Una parte rilevante dell'attività della sezione è dedicata alla realizzazione dei *rapporti congiunturali* la maggior parte dei quali compresi nel programma istituzionale, il cui elenco è riportato qui di seguito:

- Rapporto sulla congiuntura economica: analisi della situazione economica
- Rapporto sulla congiuntura economica: analisi delle previsioni
- Rapporto sul commercio estero
- Rapporto sul turismo
- Rapporto sul commercio
- Rapporto sulle Public Utilities
- Rapporto su Economia e politiche rurali
- Rapporto di valutazione del programma forestale regionale 2001-2005
- Rapporto sull'Artigianato
- Rapporto sulle gestioni associate in Toscana
- Rapporto sul credito
- Rapporto sulla montagna
- Rapporto imprese cooperative

A questi rapporti debbono aggiungersi anche quelli tenuti su molte realtà locali (le province, alcuni SEL, pezzi dell'economia toscana come ad esempio la costa). Questo insieme di attività se, per alcuni versi, potrebbe apparire dispersivo raggiunge in realtà un duplice obiettivo: da un lato, quello di diffondere la conoscenza dell'analisi dell'IRPET sul territorio e, dall'altro, quello di arricchire la conoscenza dei ricercatori IRPET sulle diverse caratteristiche del territorio toscano, consolidando quel filone di ricerca sullo sviluppo locale che rappresenta una tradizione dell'istituto.

Le ricerche tematiche

In modo più strutturale lo studio dei caratteri dello sviluppo toscano è proseguito con l'avvio degli studi per la realizzazione di monografie su alcuni temi individuati per la prosecuzione della ricerca Toscana 2020. In questo ambito la sezione, da un lato, ha contribuito con tre suoi ricercatori (Bertini, Ghezzi e Paniccià) alla predisposizione di un modello atto a valutare in che misura il sentiero di lungo periodo previsto sia sostenibile sul piano economico, finanziario ed ambientale e, dall'altro, ha avviato alcuni approfondimenti

volti a comprendere se effettivamente quanto accaduto in questi anni sia da interpretare come il segno di una strutturale perdita di competitività del sistema produttivo regionale e, soprattutto, del suo cuore centrale –il manifatturiero dei suoi distretti industriali- o se invece possono esservi anche altre spiegazioni. I temi sviluppati a questo proposito sono stati i seguenti:

- La proiezione internazionale della Toscana e la competitività del sistema produttivo
- Innovazione e nuovi paradigmi tecnologici
- Evoluzione del sistema rurale regionale
- Processi di riorganizzazione dei sistemi di PMI e dei distretti industriali
- Il finanziamento dello sviluppo in Toscana (già pubblicato)

Alla comprensione di queste problematiche contribuiscono però anche altre ricerche –talvolta di natura istituzionale, spesso di natura extraistituzionale- che hanno avuto come oggetto centrale alcune tematiche di un certo interesse che integrano quelle sopra citate.

Sul fronte produttivo, tutta una serie di ricerche si è rivolta a comprendere l'evoluzione che sta avvenendo all'interno di alcuni settori tradizionali dell'economia toscana (dalla moda alle professioni, dall'oreficeria alle utilities), ma soprattutto di alcuni settori nuovi che stanno avendo in questi ultimi anni risultati particolarmente brillanti (la meccanica, la nautica) producendo trasformazioni interessanti anche nei sistemi locali specializzati nelle produzioni più tradizionali.

Proprio in virtù di questi cambiamenti che stanno avendo nel territorio regionale sono stati sviluppate alcune ricerche volte ad individuare la nuova geografia dello sviluppo regionale centrate su alcune tematiche particolari come: evoluzione dei distretti, ruolo delle città, localizzazione delle grandi e medie imprese e delle attività di R&S, al fine di verificare come sono cambiate le diverse Toscani della Toscana. In questo ambito vanno inserite le numerose attività di ricerca che, sotto diversi profili (definizione, analisi, valutazione politiche, individuazione di prospettive), hanno riguardato il tema della ruralità, cui anche i programmi europei stanno dando una importanza notevole.

Altro tema centrale per la sezione è quello dell'ambiente, seguito con molte ricerche curate dall'area coordinata dalla dott.ssa Caselli, e che sono orientate sia alla rilevazione dello stato dell'ambiente, che alla valutazione degli effetti di alcune particolari politiche, una valutazione che appare particolarmente rigorosa proprio per la capacità che ha avuto l'istituto di sviluppare a una modellistica adeguata a cogliere opportunamente gli effetti di scenari esogeni o di scelte alternative. In questo ambito un approfondimento particolare denso di prospettive future ha avuto il settore dell'energia.

Come dicevamo l'analisi che deriva da molte di queste attività di ricerca sono recepite in molti dei documenti regionali, in cui talvolta figurano anche esplicitamente come veri e propri contributi IRPET. È il caso del PIT cui la sezione ha largamente contribuito sia nella fase di discussione -confluita nella parte introduttiva (in particolare degli argomenti connessi al tema della rendita)- sia con i capitoli relativi a:

- La dimensione urbana
- I diversi ambiti della ruralità
- L'industria in Toscana
- Il commercio in Toscana
- R&S e innovazione in Toscana
- Il sistema energetico regionale

Sempre nell'ambito del PIT il responsabile di sezione ha di fatto coordinato i rapporti con la DG del territorio ed è stato regolarmente chiamato, nelle numerose presentazioni pubbliche del PIT, a sviluppare il tema della rendita.

La valutazione

L'attività di valutazione ha avuto nel corso del 2006 una importanza particolare essendo l'IRPET stato chiamato a definire le linee della valutazione integrata di Piani e Programmi. In sintesi l'Irpet ha definito quale debba essere la procedura di valutazione integrata (sul piano economico, ambientale, sociale,

territoriale e della cultura) indicando gli oggetti della valutazione e gli strumenti da utilizzare. La proposta dell'IRPET è diventata legge Regionale per cui tutti i piani e programmi della Regione debbono seguire la procedura individuata. Il lavoro è stato coordinato dalla dott.ssa Lattarulo sotto la responsabilità del coordinatore della sezione "macroeconomia regionale".

Questa attività di ricerca metodologica si è accompagnata anche ad attività di valutazione vere e proprie talvolta ex-ante, spesso ex-post e che hanno riguardato piani particolari (piano promozionale, piano della cooperazione internazionale, sostegni all'artigianato, piano rurale,...) proseguendo esperienze di lavoro che oramai continuano da anni e che si basano su metodologie di stima assolutamente consolidate.

Varie

Residuano alcune attività spot che nascono da richieste particolari tra le quali vale la pena di ricordare quelle che derivano da enti privati o da soggetti non toscani e che sono quasi integralmente legati all'utilizzo dei modelli IRPET e di cui si trova traccia nell'elenco di attività extra-istituzionali riportato di seguito.

Particolarmente intensa è stata infine l'attività convegnistica che ha visto nel corso del 2006 una partecipazione della sezione talvolta ai limiti delle sue capacità produttive. Tra queste attività vale la pena di ricordare i numeri inviti come relatori ai convegni tenuti sui temi dell'economia anche dai gruppi dell'opposizione.

È proseguita inoltre l'attività di consulenza alla Regione rivolta sia alla giunta che al Consiglio Regionale. In quest'ultimo ambito ricordiamo il contributo della sezione allo studio delle diverse attività di promozione che vengono svolte in Toscana presentato in un convegno tenuto presso Toscana Promozione.

Essendo le attività rivolte al programma istituzionale complessivamente descritte dalla presente relazione alleghiamo qui di seguito le attività di tipo extra-istituzionale per fornire un quadro più completo dell'attività svolta nel corso del 2006.

Sezione di ricerca 2: ECONOMIA PUBBLICA, SOCIETA' E TERRITORIO

Nel corso del 2006 l'attività di ricerca della Sezione ha visto sviluppare con continuità tutti i filoni di ricerca tradizionalmente in essa compresi: lo studio dei fenomeni sociali, dell'occupazione, delle condizioni di lavoro, del territorio, della finanza pubblica e del welfare.

L'elemento più innovativo del programma di lavoro svolto è stato determinato da due impegni particolarmente gravosi per l'entità e per le scadenze connesse: la collaborazione al Piano Integrato Territoriale (PIT) e la stesura del Piano Strategico di Scandicci, su incarico dell'amministrazione comunale e della Regione Toscana.

L'attività istituzionale della sezione si è concentrata sulla stesura dei Rapporti periodici e sulla prosecuzione degli approfondimenti previsti dal progetto Toscana 2020 che si sono sviluppati in cinque direzioni: le trasformazioni del territorio, la famiglia, i giovani, l'immigrazione e il *welfare*.

L'attività extraistituzionale è stata molto vivace e, oltre agli incarichi già ricordati, meritano di essere richiamati la collaborazione al Piano della Mobilità e al Quadro strategico regionale, le indagini sulla flessibilità del lavoro, sulla occupazione femminile e sulla sicurezza del lavoro e, infine, quella sulla condizione degli anziani commissionate dalla Regione Toscana. Sul versante delle commesse di ricerca da parte degli enti locali vanno ricordati i due incarichi provenienti dalla Valdelsa (sul welfare e sul mercato del lavoro), quello sulle prospettive della provincia di Pistoia, quello su "Tempi di vita e di lavoro" della

provincia di Firenze, quello sulle città portuali dell'Alto Tirreno e, infine, la stesura del Quadro conoscitivo per il Piano Strutturale di Bagno a Ripoli.

L'attività di ricerca svolta dalla sezione può essere articolata più nel dettaglio secondo i seguenti campi di ricerca:

Finanza regionale e locale

Il momento più significativo è certamente stata la presentazione del Rapporto 2006 sulla Finanza Locale in Toscana, appuntamento periodico che ha visto un gruppo di lavoro più nutrito del solito fare il punto sulla situazione finanziaria degli enti locali toscani. Di notevole rilievo anche l'edizione 2006 del Rapporto sulla Finanza locale in Italia (a cura Irpet-Isae-IresPiemonte e Srm) che ha acquisito ormai uno spazio rilevante nell'attenzione scientifica e amministrativa. Entrambi i lavori hanno avuto numerose occasioni di divulgazione, alimentando un importante dibattito intorno alla riforma della finanza locale in vista dell'applicazione del nuovo testo del Titolo V della Costituzione.

È proseguito poi l'affinamento della strumentazione modellistica (mod. MIRTO) per la stima dell'impatto sul sistema regionale del sistema fiscale.

Si è poi operato anche sul fronte delle stime di impatto della Finanziaria sui bilanci degli enti locali, come pure sulle prospettive applicative di una imposta di soggiorno a livello locale e sulle ipotesi di revisione tariffaria nel servizio idrico.

Welfare e disuguaglianza

Il filone di ricerca sulla disuguaglianza in Toscana si è arricchito dei risultati di un nuovo approccio, il "poverty mapping" che ha consentito di stimare la diffusione della povertà a piccola scala attraverso un utilizzo congiunto dei dati censuari e di quelli delle indagini dirette. Sul piano modellistico si è poi lavorato per l'implementazione di un modello di microsimulazione dinamico che fornisca indicazioni sia sui fenomeni demografici che distributivi e previdenziali.

Si è poi analizzato il problema della disuguaglianza nelle condizioni di salute e nei consumi sanitari e condotta una specifica indagine diretta sulla condizione di vita degli anziani in Toscana. Si è poi collaborato all'avvio dell'analisi delle prospettive di un intervento regionale di supporto alla non-autosufficienza.

È stata infine prodotta una rassegna sulle criticità nel futuro dei servizi sociali in Toscana su richiesta della Regione nella quale si è fatto il punto sui vari aspetti di questa prospettiva.

Istruzione

Il "pianeta scuola" in Toscana è stato esplorato e descritto in una ricerca condotta per conto della Regione Toscana e mirata sia sugli aspetti finanziari che su quelli organizzativi, nell'intento di valutare anche l'impatto della cd. autonomia scolastica e della riforma dei cicli. Nello stessa linea analitica si pone il contributo che l'Istituto ha prodotto, destinato al Rapporto sull'Istruzione e la Formazione in Toscana redatto dall'IRRE; sul piano più divulgativo si pone invece il fascicolo "L'istruzione" che nella collana Quaderni Censimenti esamina la situazione del settore quale appariva al più recente censimento in termini di livelli di istruzione, di pendolarismo e di formazione professionale.

Una ricerca monografica è stata infine realizzata e conclusa sul tema dell'analfabetismo e della deprivazione culturale per esplorare il fenomeno in tutte le sue possibili dimensioni, da quelle più tradizionali a quelle emergenti dovute alla necessità di disporre di nuovi tipi di conoscenze tecniche ed informatiche.

Territorio e pianificazione strategica

Il PIT (Piano di indirizzo territoriale) ha costituito la cornice entro cui si sono svolte tutte le attività di questo filone di analisi che caratterizza l'Irpet dal 2005. Questa attività ha coinvolto una parte rilevante delle risorse di ricerca in occasioni varie, quali incontri di lavoro, seminari specifici, approfondimenti. Una parte importante dell'attività svolta è contenuta nei "Contributi al PIT" che sono stati predisposti alla vigilia della conclusione della prima fase di elaborazione del Piano. Una attività più specifica è stata svolta sui temi delle infrastrutture di trasporto (vedi sub.), nel monitoraggio dei piani strutturali, attività diretta a confluire nel rapporto sul territorio e nell'anagrafe delle strutture commerciali.

L'Irpet è stata chiamata a collaborare all'attività di pianificazione strategica e strutturale di alcuni comuni dell'area metropolitana fiorentina, in particolare dai comuni di Firenze, Bagno a Ripoli e Scandicci. In particolare per quest'ultimo l'incarico è stato particolarmente impegnativo, ha visto coinvolti consulenti di origine disciplinare molto diverse e ha consentito di fornire al committente (l'amministrazione comunale su incarico del Ministero delle Infrastrutture) un originale prodotto strategico che partiva da una analisi di tipo economico per convergere su una proposta anche urbanistica.

Occupazione, condizioni di lavoro, immigrazione, società

Il tema del lavoro è stato al centro di molte attività di ricerca svolte nel 2006: alle tradizionali ricerche svolte per conto dell'Osservatorio Regionale del Mercato del lavoro, assegnate attraverso un bando pubblico, si sono aggiunti studi specificamente commissionati all'Istituto.

Si è sviluppato quindi un Rapporto sull'Occupazione femminile e si è studiato attraverso una indagine longitudinale il fenomeno del lavoro flessibile: in entrambi i casi si tratta di filoni di studio da tempo percorsi dall'Istituto che entreranno nel 2007 a comporre il quadro del Rapporto regionale sul Lavoro.

A questi approcci si è affiancato quello delle condizioni di lavoro e della sicurezza, questa volta con particolare attenzione al settore dell'edilizia.

L'immigrazione è una delle grandi novità che ha investito il nostro Paese a partire dagli anni '90. Nel corso del 2006 si è continuato a studiarlo dal punto di vista del lavoro, ma la dimensione del fenomeno è tale che si è fisiologicamente allargato l'area di analisi agli aspetti territoriali (dove si insediano gli stranieri, come si spostano nel territorio nelle diverse fasi della loro permanenza) a quelli fiscali (quanto costano e quanto contribuiscono al welfare toscano?) e a quelli sociali. E fra questi ultimi un aspetto rilevante è quello delle seconde generazioni di stranieri, quelli che avranno aspettative e atteggiamenti molto diversi da quelli dei loro genitori.

Ai giovani in generale è stato infine dedicato uno studio molto specifico -destinato a costituire il primo volume della collana monografica di Toscana 2020- per valutare come appaia agli occhi degli adulti del domani la Toscana e quali siano le loro aspirazioni e i problemi che vorrebbero veder risolti

Mobilità e trasporti

L'impegno di ricerca più consistente è stata la predisposizione del contributo al Quadro Strategico regionale 2007-13 in tema di "Accessibilità e dotazione infrastrutturale" che si è potuto realizzare anche grazie alla disponibilità e all'aggiornamento del Modello MTModel che è stato ulteriormente sviluppato anche per renderlo operativo a scala più ridotta. Prezioso è stato il contributo recato alla redazione del Piano della Mobilità che ha costituito una parte significativa del Piano strategico di Scandicci.

Nell'ambito dell'attività di cooperazione al PIT si sono forniti assistenza e contributi conoscitivi per la redazione dei Masterplan degli aeroporti e dei porti regionali.

Si è infine mantenuta una continua attività di ricerca e divulgazione dei risultati dell'approccio sugli "effetti esterni" della mobilità che ha visto numerose occasioni di presentazione pubblica e dibattito.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Nel 2006 l'attività di formazione interna -quella rivolta ai dipendenti- è proseguita secondo i canali tradizionali:

- partecipazione a corsi specializzati:
 - corsi presso la SIS e la SAS frequentati prevalentemente dagli assistenti statistici di ricerca
 - Master multimediale in statistica e probabilità presso l'Università di Tor Vergata frequentato da Stefano Rosignoli (esperienza valutata in modo molto positivo)
 - Corso di Specializzazione Universitaria presso l'ateneo di Parma sulla valutazione delle politiche agricole e l'utilizzo di strumenti di programmazione matematica, frequentato da Francesco Felici (giudizio positivo)
- partecipazione a convegni: è la forma prevalente di formazione utilizzata dal corpo dei ricercatori
- partecipazione a corsi di lingua: 3-4 persone hanno frequentato corsi di inglese presso la London School con cui l'IRPET è convenzionato.

Rispetto alle persone coinvolte e alle iniziative attivate, sicuramente si può ritenere che l'attività di formazione potrebbe e dovrebbe in futuro essere potenziata. Finora la progettazione della formazione è avvenuta solo su base volontaristica ed ha sempre trovato approvazione da parte della direzione; la scarsa disponibilità di tempo e, talvolta, la mancanza di adeguati stimoli hanno però sempre generato una domanda di formazione inferiore ai bisogni e alla capacità di spesa potenziale.

Per quanto riguarda la formazione esterna, l'IRPET nel 2006 ha:

- attivato 3 borse di studio annuali, rispettivamente sui temi della valutazione integrata delle politiche, del capitale umano e crescita, della competitività e infrastrutture
- fornito assistenza a tesi di laurea di I e II livello
- contribuito all'organizzazione e alla docenza per corsi di Master della Regione

SERVIZI TECNICI

SEGRETERIA

La segreteria ha mantenuto il suo ruolo organizzativo nello svolgimento delle molteplici attività dell'Istituto. Infatti, in aggiunta a quella corrente di archivio, protocollo (circa 2.618 documenti), missioni dei dipendenti, acquisizione strumentazioni tecniche, logistica interna, ausilio all'organizzazione di master e di procedure concorsuali, la Segreteria ha confermato la propria presenza nelle funzioni inerenti l'attività di ricerca extraistituzionale, nell'attivazione di collaborazioni esterne e nella convegnistica.

È stato rafforzato il ruolo di interfaccia con i Servizi Amministrativi, collaborando oltre che alla gestione di contabilità economica, in particolare per quanto riguarda lo svolgimento di ricerche affidate all'IRPET da Soggetti pubblici e privati, al controllo dello stato di avanzamento delle stesse e alla gestione degli incarichi di collaborazione (circa 158). In particolare la Segreteria ha collaborato alla messa a punto del Nuovo Albo dei collaboratori (vedi di seguito).

Sono state 28 le iniziative esterne che hanno impegnato la Segreteria sia negli aspetti logistici che organizzativi:

1. Le medie e grandi imprese in Toscana. Primi risultati della ricerca	12 gennaio
2. Delocalizzazione produttiva. Da problemi a opportunità	27 gennaio
3. Verso il nuovo programma regionale di sviluppo: dall'analisi alle politiche	30 gennaio
4. "China matters. Effetti dell'espansione di mercato della Cina nel mercato mondiale"	31 gennaio
5. Verso il nuovo P.R.S. l'evoluzione demografica, i nuovi bisogni socio sanitari e la risposta delle politiche pubbliche	21 febbraio
6. Investimenti e opere pubbliche in Toscana	22 febbraio
7. Formazione, lavoro e sviluppo nell'area fiorentina sud-est	24 febbraio
8. Semplificare il complesso o complicare il semplice? La microsimulazione dello sviluppo urbano e del mercato del lavoro	27 febbraio
9. Leggere le migrazioni. Strumenti e indagini della Regione Toscana	28 febbraio
10. Differenziali di crescita: gap di produttività	5 aprile
11. La finanza locale in Italia. Rapporto 2005	6 aprile
12. Definizione e misurazione del capitale sociale	20 aprile
13. Le esportazioni: ancora un anno di difficoltà	4 maggio
14. "L'utilizzo del modello REMI-IRPET ai fini di analisi economica e valutazione di impatto di politiche pubbliche"	11 maggio
15. Finanza locale in Italia	12 maggio
16. Rapporto situazione economica della Toscana	13 giugno
17. La finanza locale in Toscana. Rapporto 2005	27 giugno
18. <i>Virtual enterprises and virtual organisation</i>	29 giugno
19. Programma regionale di sviluppo	6 luglio
20. Sicurezza sul lavoro: il caso di Prato	29 settembre
21. Mobile e nautica una integrazione possibile	19 ottobre
22. Nuovi approcci al trasferimento tecnologico. Una discussione a partire dal piano industriale di Pont-tech	13 novembre
23. La valutazione dell'impatto di politiche fiscali e contributive sulle imprese: il modello di microsimulazione DIECOFIS	15 novembre
24. Salute e sicurezza sul lavoro in Toscana: il caso di Piombino	17 novembre
25. Bisogni sociali, <i>welfare</i> locale e prospettive per il comune di Empoli	1 dicembre
26. L'analisi di impatto delle politiche economiche regionali attraverso il modello REMI-IRPET	5 dicembre
27. Conferenza di fine anno	19 dicembre
28. Politiche regionali per un credito a portata di impresa	21 dicembre

L'attività di raccordo con l'esterno è diventata sempre più significativa anche per i rapporti con i soggetti commissionari di ricerche all'IRPET e le convenzioni gestite sono state circa 65. L'attività istituzionale ha richiesto come ormai di consueto un attento monitoraggio con resoconto periodico all'Area della Programmazione della Regione Toscana.

Hanno richiesto un impegno continuo anche gli archivi in gestione al servizio come l'indirizzario. Per quanto riguarda l'elenco dei collaboratori il servizio ha partecipato attivamente al passaggio da questo strumento al nuovo albo collaboratori, per il quale è stato effettuato un grosso lavoro per l'identificazione dei criteri e delle procedure comparative in attuazione del decreto Bersani e per la predisposizione della maschera per l'iscrizione sul sito web dell'IRPET.

SERVIZIO EDITORIALE

Nel corso dell'anno il servizio ha curato l'allestimento editoriale dei testi per gli elaborati destinati sia all'esterno che all'interno e ha tenuto i rapporti con le tipografie per i prodotti a stampa ed i volumi.

Il servizio si è occupato di tutta la parte editoriale che riguarda le iniziative dell'Istituto attraverso Convegni, Seminari e tavole rotonde (circa 28). Ciò consiste nella predisposizione degli inviti, della cartellonistica necessaria e tutto ciò che riguarda l'iniziativa vera e propria (schede di partecipazione, segnaposti e vario materiale da distribuire ai partecipanti), delle conferenze stampa e delle presentazioni in power point (in alcuni casi è necessaria solo la revisione finale, mentre in altri casi è necessaria la totale predisposizione). Tali iniziative hanno anche richiesto la presenza di una o più persone per l'assistenza tecnica e di segreteria.

Sono stati allestiti dal servizio editoriale 17 volumi distribuiti nelle varie collane come di seguito specificato:

Collana F. Angeli

- *La Finanza Locale in Italia. Rapporto 2006*
a cura di ISAE (Istituto di Studi e Analisi Economica)-SRM (Associazioni Studi e Ricerche per il Mezzogiorno)-IRES Piemonte (Istituto Ricerche Economiche Sociali del Piemonte)-IRPET (Istituto Regionale Programmazione Economica Toscana)
- *Delocalizzazione produttiva da problema a opportunità. Il caso dell'Area fiorentina in una ricerca IRPET. ATTI DEL CONVEGNO*
a cura di Stefano Casini Benvenuti

Collana contributi

- *TURISMO & TOSCANA. La congiuntura 2005*
a cura di IRPET - Settore Sistema Statistico Regionale
- *8° Rapporto sull'Economia agricola e rurale della Toscana*
ARSIA - IRPET - Regione Toscana
- *Le imprese cooperative nel sistema economico della Toscana. Terzo Rapporto*
a cura di IRPET e Ufficio Studi di Unioncamere Toscana
- *Rural Innova Interreg IIIc South. Tools and Methods for Sustainable Development of the Rural Territories. Component 5*
a cura di Francesco Felici, Annalisa De Luca e Silvia Ghiribelli
- *Rural Innova Interreg IIIC Sud. Instruments et Méthodes pour un Développement Durable des Secteurs Ruraux. Composante 5*
a cura di Francesco Felici, Annalisa De Luca e Silvia Ghiribelli
- *La valutazione delle misure di sostegno alle attività commerciali nelle aree marginali della Toscana*
Daniele Bondonio
- *Le parole dell'IRPET*
a cura di Franco Volpi
- *Sistema finanziario e cambiamento economico. Banche, venture capital e private equity in Toscana*
Andrea Paci e Anna Romiti
- *Tempi di vita e di lavoro. Progetto viola*
a cura di Alessandra Pescarolo (IRPET) e Francesca Ricci (EUREMA)

Collana Interventi, note e rassegne

- *Cleaner production. Esperienze internazionali e proposte per la Toscana (n. 35)*
Simona Repole

Collana RAPPORTI

- *Commercio estero della Toscana. Rapporto 2005-2006*
Leonardo Ghezzi
- *La situazione economica della Toscana. Consuntivo anno 2005. Previsioni 2006-2007 (Rapporto IRPET-Unioncamere Toscana)*
Renato Paniccià (IRPET) - Riccardo Perugi (Unioncamere Toscana - Ufficio Studi)
- *La finanza locale in Toscana. Rapporto 2006*
a cura di Stefania Lorenzini
- *Il sistema del credito in Toscana. Rapporto 2006*
a cura di Andrea Taddei

Collana SPECIALE CENSIMENTI

- L'ISTRUZIONE - Speciale Censimenti - N. 8 - La Toscana secondo il 14° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni. 2001
IRPET - Regione Toscana Settore Statistica

In totale sono state allestite circa 9.600 pagine molte delle quali richiedono l'allestimento di tabelle, grafici, cartogrammi e schemi (circa 5.900) esclusi i notiziari.

Nel corso dell'anno il servizio ha fatto fronte alle varie scadenze di convenzioni con l'allestimento dei vari Rapporti, Relazioni e progetti di ricerca con a corredo (in quasi tutti i casi) di supporti magnetici e copie cartacee.

Il servizio, in collaborazione con la segreteria, ha curato periodicamente l'invio di tutto il materiale prodotto istituzionale ed extra-istituzionale al Dipartimento Programmazione e Controlli e al Vice Presidente del Consiglio Regionale.

Il servizio ha curato la messa a punto e la gestione del nuovo sito internet Irpet, rinnovato in ogni sua parte ed arricchito dei file scaricabili in pdf e predisposto le basi per la versione in inglese.

Nel corso dell'anno è stato anche messo a punto il nuovo sistema di archiviazione automatizzato creando un data base in excel così da agevolare la ricerca dei lavori effettuati dai ricercatori.

Infine sono usciti 10 numeri di "Attività & Notizie" in versione telematica, anche se è allo studio una nuova sperimentazione di "calendario" che sembra essere molto più agile anche in vista del nuovo Progetto Intranet.

SERVIZIO INFORMATICA

L'attività di maggior rilievo per il 2006 è stata la realizzazione di postazioni di telelavoro per alcuni dipendenti dell'Istituto a seguito dell'approvazione del progetto Telelavoro. In tale ambito è stato implementato un servizio di connessione Virtual Private Network (VPN) per la connessione criptata alle risorse della rete interna attraverso Internet, servizio estendibile per fornire accessibilità dall'esterno anche al di fuori del telelavoro.

A seguito della rottura del firewall Cisco, è stata svolta un'intensa attività di riassetto della rete aziendale e dei sistemi di protezione perimetrale, con modifiche dell'architettura e nuove soluzioni tecnologiche. Sempre nell'ambito della sicurezza e protezione informatica è stato aggiunto un secondo livello di protezione antispam.

Segnalo inoltre l'attività di studio di fattibilità e ricerca per la realizzazione di un sistema informativo di supporto agli imprenditori in cerca di nuovi mercati e per ampliare le occasioni di utilizzo di soluzioni open source in affiancamento e/o sostituzione di quelle proprietarie ora in uso.

È stato realizzato un piccolo software che consente a un server web di presentare sullo schermo della sala lettura un certo numero di siti web di agenzie di notizie a rotazione temporizzata.

Per quanto riguarda le risorse hardware, è proseguita l'attività di rinnovo e potenziamento del parco macchine con l'acquisto di nuove postazioni pc e computer portatili, l'ampliamento della memoria, l'aggiornamento dei sistemi operativi, l'aggiunta di una nuova stampante ad elevate prestazioni.

BIBLIOTECA E DOCUMENTAZIONE

Il servizio ha svolto le sue attività tradizionali:

- acquisizione, catalogazione e gestione di monografie, periodici e banche dati
- effettuazione di ricerche documentarie e bibliografiche
- consulenza e fornitura di documentazione sia bibliografica che statistica
- apertura della Biblioteca per gli utenti esterni
- gestione del Deposito pubblicazioni e relative spedizioni (circa 12.000 invii)

È continuato l'aggiornamento dell'archivio riviste e delle pagine web relative alla biblioteca, così come la predisposizione della rassegna stampa sui principali fatti economico-sociali della Toscana.

Nell'ambito della collaborazione al Cobire, il servizio ha partecipato: al seminario "13x1=COBIRE": un'iniziativa pubblica per far conoscere il coordinamento e le singole strutture all'esterno; al Corso di formazione "Il servizio e le fonti del reference"; alle riunioni del Gruppo convergenza catalografica che ha il compito di armonizzare le scelte catalografiche delle biblioteche Cobire.

RIVISTE

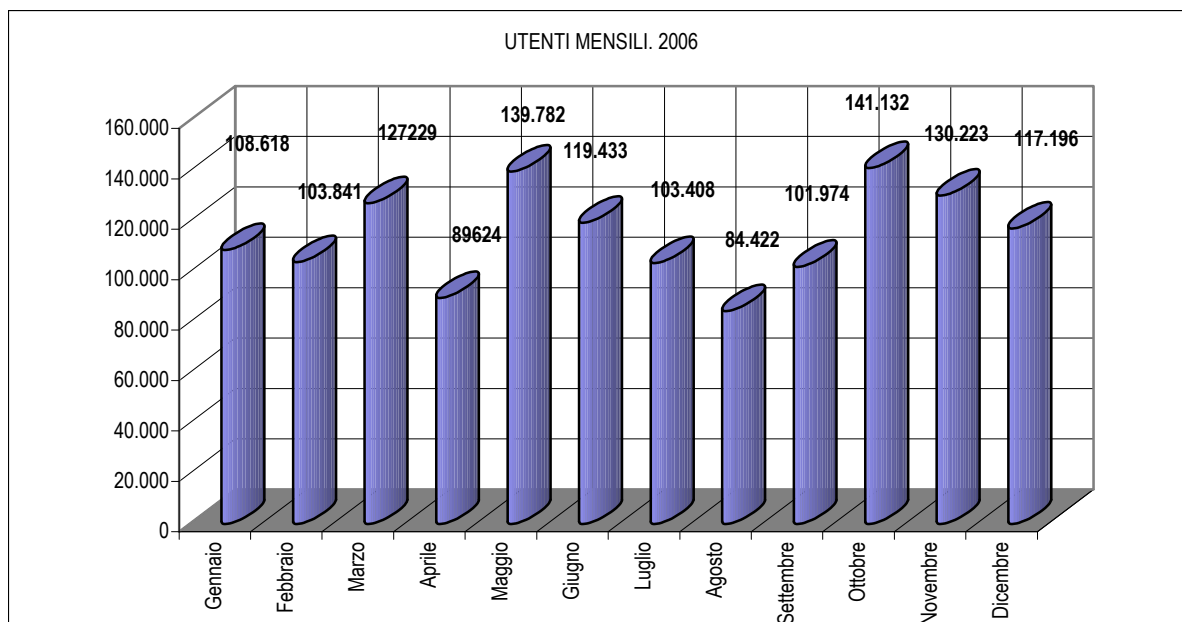
“IDEE SULLA TOSCANA”

1550 articoli in 75 numeri pubblicati dal 21 febbraio 2003 ad oggi (marzo 2007): questo un primo sintetico bilancio dell'attività di Idee sulla Toscana, la rivista on line dell'IRPET che si avvia al suo 5° anno di attività.

La rivista ha acquisito una sua stabilità nella pubblicazione dei numeri, diventando a tutti gli effetti un quindicinale (con aggiornamenti settimanali della parte libera o monografica), in cui i temi affrontati spaziano dal welfare alla finanziaria, al turismo, al volontariato, all'arte, alle PMI, all'Università, il lavoro, lo Statuto regionale, il clima, il governo del territorio, l'energia, la formazione ed il lifelong learning, etc..

Tra i temi trattati in questo ultimo anno, che hanno riscosso notevole successo in termini di lettori, ci sono gli “Speciali” sulle province toscane, che hanno permesso di divulgare e diffondere la rivista sul territorio, trovando in alcuni casi inaspettata e grande disponibilità. Notevole interesse hanno riscosso anche i numeri monografici sull'energia, sull'ICT e sul governo del territorio che hanno posto al rivista al centro di un ampio e partecipato dibattito che ha visto protagonisti enti pubblici, cittadini, comitati, docenti universitari.

In questo ultimo anno si è registrato un aumento nel numero di utenti, da una media di 100.000 mensili a circa 120.000, con aumenti di lettura nella fascia oraria dalle 12:00 alle 19:00 ed in corrispondenza della pubblicazione di nuovi numeri ed aggiornamenti settimanali. Questa tendenza è probabilmente motivata dalle tematiche affrontate, dalla stretta attualità di alcune uscite, oltre che dalla fidelizzazione dei lettori e dalla maggiore diffusione frutto anche del già citato coinvolgimento delle province toscane. Ancora oggi, come verificato nei bilanci degli anni scorsi, le categorie più consultate rimangono quella delle politiche e dello sviluppo regionale e sistemi locali; le chiavi di ricerca più utilizzate sono: turismo, sindaco, legge elettorale, imprese, ...



“LETTERA IRPET”

n. 40

Editoriale: IL WELFARE DEI TOSCANI HA UN FUTURO? Giovanni Maltinti
Medie e grandi imprese in Toscana, Marco Mariani
Famiglia e impresa, Alessandra Pescarolo
Seconde generazioni, Francesca Giovani
Il concetto di competitività, Leonardo Ghezzi

L'INTERVISTA a Luciano Gallino, Professore emerito, già ordinario di Sociologia nell'Università di Torino

LA PAROLA: Welfare State, Enrico Conti

n. 41

Editoriale: PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE DELLA SPESA PUBBLICA E RIFORMA DEL PATTO DI STABILITA' INTERNO Alessandro Petretto

Rapporto tra banche e PMI, Andrea Taddei

Export in difficoltà, Leonardo Ghezzi

Enti locali e federalismo, Stefania Lorenzini

Immigrati imprenditori, Teresa Savino

Politica agraria e redditi, Benedetto Rocchi

LA PAROLA: Alta tecnologia: un processo di ininterrotta esplorazione, Mauro Lombardi

n. 42

Editoriale: LA RENDITA: LIMITE O OPPORTUNITA'? Stefano Casini Benvenuti

Dove va l'agricoltura, Renata Caselli e Francesco Felici

Le imprese cooperative in Toscana, Simone Bertini

Chi paga i tributi locali?, Nicola Sciclone

La valutazione delle politiche regionali, Patrizia Lattarulo

DUE PUNTI DI VISTA sul Decreto Bersani, Leonardo Domenici (Sindaco di Firenze e Presidente della Associazione Nazionale dei Comuni ANCI); Gabriele Toccafondi (Vicegruppo Forza Italia del Comune di Firenze)

LA PAROLA: Qwerty, Franco Volpi

n. 43

Editoriale: FINANZIARIA SI, FINANZIARIA NO, Stefania Lorenzini

Gli effetti della delega fiscale, Nicola Sciclone

I giovani toscani alla ricerca del futuro, Francesca Giovani e Stefania Lorenzini

Analfabetismo e deprivazione culturale nella "Toscana della conoscenza", Sara Mele

Legno, mobile e nautica, una filiera promettente, Lorenzo Bacci

INTERVISTA a Alessandro Petretto - Direttore IRPET

LA PAROLA: Keynesismo, Leonardo Ghezzi

“NUMERO TOSCANA”

n. 12

III trimestre del 2005: si attenuano i segnali negativi – Riccardo Perugi

n. 13

IV trimestre del 2005: segnali contraddittori – Renato Paniccià

n. 14

I trimestre del 2006: un avvio d'anno incoraggiante ma quanto duraturo? – Riccardo Perugi

n. 15

II trimestre del 2006: ripresa da consolidare – Renato Paniccià

“TRIBUTI IN TOSCANA”

A partire dal 2006 ha preso avvio una nuova rivista trimestrale (disponibile in versione elettronica e scaricabile dal sito dell'Irpet e della Regione Toscana) sui temi della politica fiscale a scala regionale e locale, che intende costituire uno strumento di informazione agile e utile, non solo per operatori e studiosi, ma per tutti i cittadini e le imprese interessate

n. 1

Presentazione di *Marco Montemagni*

I tributi della Regione "L'autonomia finanziaria della Regione Toscana" di *Stefania Lorenzini*

La normativa "La Corte costituzionale riconosce maggiori margini di manovra delle Regioni in ordine alla addizionale IRPEF" di *Antonio Brancasi*

Spazio Regioni italiane "Imposta regionale sulla benzina" di *Luigi Idili*

Spazio Enti Locali "ICI: le scelte dei Comuni toscani" di *Riccardo Narducci*

n. 2

Le addizionali regionali all'IRPEF, considerazioni economiche di *Alessandro Petretto*

I tributi della Regione "L'addizionale regionale all'Irpef" di *Giovanni Morandini*

I tributi della Regione "La tassa regionale per il diritto allo studio universitario" di *Lucia Pagliuzzi*

La normativa "Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi" di *Cinzia Guerrini. Silvia Pini*

Spazio Regioni italiane "L'addizionale regionale all'Irpef in Veneto" di *Antonio Strusi, Andrea Sabbadini*

Spazio Enti Locali "Bilanci comunali, verso un equilibrio sostenibile" di *Luciano Benedetti*

n. 3

La tassazione ambientale: il caso della mobilità di *Alberto Majocchi*

I tributi della Regione "La tassa automobilistica" di *Giovanni Morandini*

La normativa "Legislazione statale e legislazione regionale in materia di tasse automobilistiche e Irap" di *Alessandra Rosani*

Spazio Regioni italiane "La tassa automobilistica in Piemonte" di *Giovanni Tarizzo*

Spazio Enti Locali "Il sistema triburio per la mobilità e l'ambiente delle Province" di *Mauro Galligani*

n. 4

La finanziaria 2007 della Regione Toscana di *Giuseppe Bertolucci*

Speciale: La finanziaria 2007 dello Stato "Le novità sui tributi regionali" di *Maria Flavia Ambrosanio*

Speciale: La finanziaria 2007 dello Stato "Le novità sui tributi comunali" di *Stefano Bargellini*

Speciale: La finanziaria 2007 dello Stato "Una novità mancata: il contributo di soggiorno" di *Stefania Lorenzini*

I tributi della Regione "L'IRAP" di *Claudia Ferretti*

SERVIZIO AMMINISTRAZIONE

La dotazione organica complessiva del Servizio Amministrazione nel 2006, espressa in unità di lavoro equivalente a tempo pieno, è consistita in n. 1 dirigente; n. 3,83 addetti all'amministrazione (1 istruttore direttivo di categoria D a tempo parziale all'83,33% del tempo pieno e 3 istruttori di categoria C) e n. 1 centralinista, di categoria B. Rispetto all'anno precedente, vi è stata la diminuzione di una unità di categoria C a tempo determinato, il cui contratto è scaduto il 31 dicembre 2005.

Le attività di competenza del Servizio sono: bilancio e contabilità, gestione del personale, provveditorato, servizi generali, segreteria del Presidente, del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti.

Relativamente alla gestione del bilancio, i valori più significativi riguardano il numero di posizioni contabili gestite: 90 ordinativi di incasso e 1.138 di pagamento, 83 fatture emesse, per un fatturato complessivo di poco più di 1,4 milioni di euro (con quantità di documenti contabili in diminuzione e fatturato di poco in crescita); ed i flussi di cassa trattati, con riscossioni per 4,4 milioni di euro e pagamenti per 4,2 milioni di euro, gli stessi importi del 2005.

Per quanto riguarda il personale, nel corso del 2006 sono state gestite 41 posizioni di personale dipendente (2 in meno rispetto all'anno precedente), con 3 proroghe di contratti a termine e 2 cessazioni, anch'esse relative a rapporti di lavoro a tempo determinato. Sono state inoltre gestite 36 posizioni di collaborazioni coordinate e continuative (10 in meno rispetto al 2005), con 15 attivazioni e 19 cessazioni di contratti nel corso dell'anno, e tre posizioni di beneficiario di borsa di studio (era solo uno nel 2005). Complessivamente nel 2006 sono state gestite 80 posizioni di percettori di reddito di lavoro dipendente o assimilato (erano state 90 nel 2005), con i relativi adempimenti riguardo le contribuzioni previdenziali, assicurative e assistenziali e di sostituto d'imposta.

L'attività di provveditorato ha avuto per oggetto, come di consueto, la gestione dei contratti di fornitura di beni e servizi per il funzionamento dell'Istituto, tra i quali i più rilevanti quelli di pulizia dei locali, di portierato e di presidio degli accessi, di manutenzione degli impianti e delle attrezzature, escluso le strumentazioni informatiche, di fornitura dei beni di consumo, principalmente cancelleria, e dei buoni sostitutivi di mensa.

L'attività del Servizio Amministrazione nel 2006 si è caratterizzata soprattutto per l'attività di controllo dell'andamento del bilancio e della spesa in particolare, riguardo sia la rendicontazione contabile che l'attività di monitoraggio correlata al rispetto di vincoli alla spesa stabiliti dalle norme statali e regionali in materia.

Riguardo il primo aspetto, nel 2006 è stato redatto per la prima volta il bilancio di esercizio secondo i criteri ed i metodi della contabilità economica e ciò ha reso necessaria in particolare l'analisi degli effetti economici e patrimoniali prodotti a seguito del passaggio dalla contabilità finanziaria, conclusasi nel 2004, e quella economica, avviata nel 2005.

Nel corso dell'anno è stato eseguito il costante controllo degli andamenti finanziari ed economici della gestione, con la predisposizione di report periodici sulla realizzazione di ordini, sulla disposizione della spesa e sullo stato di avanzamento dei lavori. All'ordinaria attività di monitoraggio sugli andamenti della gestione si sono poi aggiunti gli specifici controlli richiesti dalle Direzioni Generali Organizzazione e Bilancio della Regione Toscana in attuazione delle norme in materia di razionalizzazione e controllo della spesa degli enti dipendenti, in conformità a quanto stabilito dalla legge finanziaria 2006. Sono stati pertanto prodotti report periodici di controllo dell'andamento del costo del personale (quadrimestrali), sull'andamento della spesa del personale e delle altre spese correnti secondo le indicazioni della legge regionale 3/2006 (semestrali) e di previsione e controllo riguardo il conferimento di incarichi professionali, di consulenza e ricerca (trimestrali).

Tale attività di monitoraggio si aggiunge a quella inerente l'anagrafe delle prestazioni extra-impiego dei dipendenti e delle collaborazioni esterne (semestrale,) richiesta dal Dipartimento della Funzione Pubblica,

ed al conto annuale del personale da inviare alla Ragioneria Generale dello Stato, a costituire un insieme non completamente omogeneo e abbastanza complesso di adempimenti che, data la limitatezza delle risorse di lavoro, risulta talvolta molto oneroso. E' da notare che l'esecuzione delle attività sopra descritte ha interessato tutti i componenti dell'Amministrazione ed il personale della Segreteria organizzativa addetto alla gestione delle attività di ricerca.

Nel 2006 sono state inoltre presentate, a margine del bilancio di esercizio 2005, le risultanze della contabilità analitica per centro di costo riferite allo stesso anno, in conformità con le previsioni del regolamento di contabilità.

Non è stato invece conseguito l'obiettivo dell'avvio della contabilità analitica per prodotto. Con tale strumento ci si proponeva di valutare, da un lato, la redditività di ciascun incarico realizzato dall'IRPET a fronte di un corrispettivo (la cosiddetta parte extra-istituzionale, o commerciale, del programma annuale di attività), dall'altro i costi effettivamente sostenuti per la realizzazione delle attività incluse nel programma istituzionale. La contabilità analitica per prodotto necessita di una rilevante e continuativa attività di indagine, riguardo sia l'individuazione ed il costante aggiornamento delle unità di prodotto (progetti ed attività di ricerca), sia l'attribuzione a ciascuna di esse dei costi diretti, comuni e generali, sia infine la rilevazione dei tempi di lavoro del personale, affinché a ciascuna unità di prodotto possano essere correttamente attribuite le rispettive quote di costo del lavoro. Tale attività non può essere svolta dal personale interno al Servizio Amministrazione, perché la continuità delle rilevazioni contabili e l'assiduità di relazioni con i diversi e numerosi soggetti coinvolti necessita costante applicazione, incompatibile con gli ordinari adempimenti dei servizi contabili ed amministrativi. Per tale ragione, il progetto di contabilità analitica per prodotto è stato supportato fin dal gennaio 2006 con un incarico di collaborazione coordinata e continuativa conferito ad una persona competente nella materia e che, per precedenti esperienze di lavoro a termine presso il Servizio Amministrazione, aveva discreta esperienza dell'attività svolta dall'IRPET e della struttura organizzativa dell'Istituto. Purtroppo questa persona ha cessato il proprio rapporto con l'IRPET alla fine dello mese di maggio, a seguito di sua assunzione presso la Regione Toscana. A causa di ciò, il progetto ha subito una interruzione che si è protratta per tutto l'anno e che ancora oggi continua. La sostituzione del collaboratore si è infatti rivelata molto difficoltosa, per la necessità di coniugare competenza specifica con una sufficiente conoscenza del contesto organizzativo e produttivo dell'Istituto. Questo problema dovrà essere risolto al più presto, anche tenuto conto del fatto che il Consiglio di amministrazione, nel dicembre 2006, ha confermato la validità del progetto e la necessità di realizzarlo in tempi ragionevolmente brevi.

Riguardo l'amministrazione generale, l'intervento più significativo condotto nell'anno è stata l'applicazione delle nuove norme in materia di affidamento di lavori, forniture e servizi recate dal Codice dei contratti pubblici in vigore dal 1° luglio 2006. A ciò si è aggiunta la definizione delle norme e delle procedure richieste dalle innovazioni in materia di conferimento di incarichi individuali di lavoro autonomo, occasionale o in forma coordinata e continuativa, recata dall'art. 32 del decreto-legge. In tale ambito sono stati approfonditi, anche in sede di convegni e seminari o con scambi informativi con altri enti, i diversi e complessi aspetti della normativa e sono state predisposte le idonee modifiche ai regolamenti ed alle direttive di competenza del Consiglio di amministrazione. Sono state poi realizzate iniziative di informazione atte a consentire la corretta applicazione delle norme da parte del personale dell'Istituto.

Una componente importante di tale attività è stata la predisposizione dell'Albo dei soggetti accreditati a fornire all'IRPET prestazioni professionali, di consulenza e ricerca e della procedura di conferimento dei relativi incarichi. L'attività è stata coordinata dal dirigente amministrativo ed è stata realizzata dal personale della Segreteria organizzativa e dall'istruttore informatico, con la collaborazione tecnica di una società di software.

Relativamente alla segreteria degli organi, è da notare che nel 2006 il Consiglio regionale ha disposto la nomina del Presidente ed il rinnovo del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, quasi

totalmente modificati nei loro componenti, ciò che ha comportato il necessario adeguamento di archivi e procedure da parte dell'ufficio preposto.

Sono state inoltre predisposte e gestite 7 riunioni del Consiglio di amministrazione, con la predisposizione di 22 deliberazioni. Sono state inoltre supportate 7 riunioni del Collegio dei revisori dei conti.